

3. A) PROCESSI: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE/ PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE - La sezione analizza la capacità della scuola di cogliere le istanze educative e formative dell'utenza di riferimento ai fini della conseguente organizzazione del curricolo e correlata strutturazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, basato sui bisogni reali degli alunni ed in grado di favorire la capacità di orientamento. In secondo luogo viene preso in considerazione il modello organizzativo in termini di identità, appartenenza, valorizzazione delle risorse professionali ed integrazione con il territorio.

3.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE –

CRITERIO DI QUALITÀ: LA SCUOLA PROPONE UN CURRICOLO ADERENTE ALLE ESIGENZE DEL CONTESTO; PROGETTA ATTIVITA' DIDATTICHE COERENTI CON IL CURRICOLO; VALUTA GLI STUDENTI UTILIZZANDO CRITERI E STRUMENTI CONDIVISI

Curricolo e offerta formativa (definizione e articolazione del curricolo e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa): viene indagata la capacità della scuola di elaborare il curricolo, coniugando le esigenze degli alunni rilevate concretamente, le attese espresse dalle famiglie, le esigenze della realtà locale, la progettualità degli enti locali, i traguardi e gli obiettivi formativi (standard) determinati a livello nazionale.

COD.IND.	NOME INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.1. a	Curricolo e offerta formativa	3.1.a 1.Grado di adeguatezza del curricolo: coerenza, gradualità, unitarietà, ciclicità, partecipazione, sinergie, strategia di sistema, lessico condiviso	Indicazioni Nazionali INVALSI Questionario scuola	Coerenza del curricolo rispetto ai quadri di riferimento nazionali per la progettazione curricolare ed alle scelte educative della scuola.	
				Rispondenza delle scelte curriculari all'età ed alle caratteristiche psicologiche degli alunni nei diversi periodi-gradi di scuola. Quadro comune di riferimento per la progressione e lo sviluppo	

				<p>di padronanze sempre più complesse.</p> <p>Individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti.</p> <p>Coinvolgimento della comunità professionale docente nell'elaborazione del curriculum.</p> <p>Coinvolgimento dei portatori di interesse anche esterni alle scelte (famiglie, EE.LL., servizi, associazioni, imprese, agenzie educative...).</p> <p>Coerenza tra Indicazioni curriculari Nazionali, direttiva di indirizzo per la progettazione del Consiglio d'Istituto, scelte del Collegio dei docenti.</p> <p>Grado di condivisione del lessico legato al curriculum.</p>	
3.1. b	Politiche scolastiche di istituto	3.1. b 1. Finalità Atto d'Indirizzo Accoglienza Inclusione, integrazione, differenziazione	Questionario docenti		

Progettazione didattica: “l’insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente”.

In questo contesto si intende orientare la riflessione sul contenuto della progettazione didattica ed, in particolare, sull’articolazione dei contenuti disciplinari (obiettivi di apprendimento), sul livello degli apprendimenti disciplinari, sul livello della formazione degli abili mentali, attitudini e interessi permanenti (stili cognitivi, competenze).

COD.IND.	NOME INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.1. c	Orientamento della Progettazione didattica curricolare alle competenze	<p>3.1.c 1. La progettazione didattica è orientata alle competenze disciplinari e trasversali (rubriche valutative)</p> <p>3.1.c 2. Le U.D.A. prevedono compiti di realtà che richiedono la mobilitazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti (metacognizione).</p> <p>3.1.c 3. La progettazione didattica prevede modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento ed ai traguardi di competenza.</p>			

3.1.d	Focalizzazione sui processi	3.1.d.1 La progettazione utilizza i saperi disciplinari in funzione formativa, valorizzando la riflessione metacognitiva degli alunni rispetto ai processi di apprendimento ad esse strategie utilizzate nei compiti di apprendimento.			
3.1.e	Mediazione didattica	3.1.e.1 La progettazione didattica prevede un livello di mediazione didattica (diversificazione stimoli, dei percorsi di apprendimento, facilitazione dell'apprendimento, attività laboratoriali, uso delle tecnologie)			
3.1.f	Innovazione didattica	3.1.f.1. La progettazione didattica privilegia scelte metodologico-didattiche e organizzative caratterizzate da metodologie attive, laboratoriali, cooperative, approcci metacognitivi.		Analisi del compito, consegne, riflessioni sui processi e sui prodotti, autovalutazione, valutazione.	

Valutazione degli studenti: Con riferimento alla definizione data dall'art. 1 del Regolamento per la valutazione degli alunni (D.P.R. 122/2009), viene posta in evidenza la riflessione sulle pratiche valutative orientate al miglioramento ed, in particolare, il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico (**oggetto della valutazione**), il processo di autovalutazione ed il miglioramento dei livelli di conoscenza verso il successo formativo (**finalità formativa**), sottolineando la valenza formativa della valutazione del comportamento ed il suo orientamento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

COD.IND.	NOME INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.1. g	Processo di apprendimento	3.1.g 1. La valutazione assume una valenza formativa e accompagna l'intero processo di apprendimento: fasi e tempi della verifica e della valutazione.	INVALSI Questionario scuola	Presenza di prove strutturate per classi parallele d'Istituto.	
	Le pratiche valutative	3.1.g.2 Le pratiche valutative valorizzano le diversità riconoscendo progressi e incrementi individuali rispetto alla situazione di partenza.			
	La valutazione del comportamento: le competenze sociali e civiche	3.1.g.3. Grado di competenza sociale e civica in situazioni di apprendimento e di relazione.			
	La valutazione del rendimento e azioni di miglioramento	3.1.g.4. Progressi e incrementi individuali; interventi di recupero, azioni di miglioramento; coinvolgimento dello studente nella pianificazione di recupero di			

		conoscenze/abilità			
	Le pratiche autovalutative	3.1.g.5. Consapevolezza delle modalità e strategie di apprendimento; imparare ad imparare.			

3.2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

CRITERIO DI QUALITÀ: LA SCUOLA OFFRE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO INNOVATIVO, CURANDO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI, METODOLOGICI E RELAZIONALI DEL LAVORO D'AULA. A tal fine viene esplorata la dimensione organizzativa e la sua influenza a livello didattico (spazi, supporti, tempi); la dimensione metodologica (le pratiche didattiche agite) in coerenza con quanto suggerito dai documenti ministeriali o dai risultati della ricerca; la dimensione relazionale (clima relazionale, gestione dei comportamenti problema, sviluppo di competenze sociali e civiche)

Dimensione organizzativa

COD.IND	INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.2. a	Spazi della scuola	3.2.a.1 I docenti valorizzano gli spazi della scuola per l'apprendimento.			
3.2.b	Spazi del territorio	3.2.b.1 La scuola valorizza gli spazi per l'apprendimento offerti dal territorio.			
3.2.c	Setting d'aula	3.2.c.1 I docenti/la scuola curano l'allestimento dell'aula/ambiente di apprendimento.			

3.2.d	Tempi della didattica	3.2.d 1. Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni	INVALSI Questionario scuola		
		3.2.d.2 Modalità di organizzazione dei tempi delle discipline nella settimana 3.2.d.3 Interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento			
3.2. e	Fruizione di supporti	3.2. e 1. Modalità di fruizione dei supporti didattici	Questionario scuola		

Dimensione metodologica

COD.IND.	INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.2. f	Pratiche didattiche	3.2.f 1. Strategie metodologico-didattiche maggiormente utilizzate dai docenti (lezione frontale, didattica attiva – cooperativa – interattiva, ecc.) 3.2.f.2 Didattiche innovative	Questionario docenti		

	Uso delle TIC	3.2.f.3 Gli insegnanti utilizzano le TIC (%) per supportare l'attività didattica.			
		3.2.f.4 Gli insegnanti utilizzano le TIC (%) per supportare il processo di apprendimento. 3.2.f.5 Gli insegnanti utilizzano le TIC (%) per supportare i processi organizzativi.			

Dimensione relazionale

COD.IND.	INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.2.g	Clima scolastico	3.2.g.1 Percezione del clima scolastico secondo gli alunni 3.2.g.2 Percezione del clima scolastico secondo gli insegnanti 3.2.g.3 Percezione del clima scolastico secondo i genitori 3.2.g.4 La scuola promuove attività di accoglienza, collaborazione, aiuto reciproco, condivisione			

		<p>3.2.g.5</p> <p>Fenomeni di frequenza saltuaria/dispersione/abbandono (%)</p>			
3.2.h	Educazione alla legalità	<p>3.2.h.1</p> <p>Iniziative per comportamenti etici (conoscenza e diffusione della Costituzione, iniziative su legalità, difesa dei diritti umani...)</p>			
	Educazione all'acquisizione di comportamenti consapevoli	<p>3.2.h.2</p> <p>Condivisione dei regolamenti di istituto, Patto di corresponsabilità e sanzioni disciplinari. Tutoraggio tra pari</p> <p>3.2.h.3</p> <p>Episodi problematici (ritardi, assenze, uscite anticipate, assenze ingiustificate, comportamenti problematici...)</p>			

3.3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

CRITERIO DI QUALITÀ: LA SCUOLA CURA L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, VALORIZZA LE DIFFERENZE CULTURALI, ADEGUA L'INSEGNAMENTO AI BISOGNI FORMATIVI DI CIASCUN ALLIEVO ATTRAVERSO PERCORSI SPECIFICI. A tal fine viene sottolineata la diversità come caratteristica propria di ciascun individuo. La politica scolastica, pertanto, attraverso le sue scelte e le pratiche educative e didattiche deve garantire l'inclusione ad ogni persona, intesa quest'ultima, come capacità di adattare i sistemi educativi alla vasta gamma di differenti caratteristiche e capacità. Diventa fondamentale differenziare l'intervento educativo e didattico per consentire a tutti 'apprendimento e la partecipazione nel rispetto delle potenzialità individuali, dei funzionamenti intellettivi personali e dei bisogni educativi comuni e speciali.

Inclusione

COD.IND.	INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.3. a	Accoglienza	3.3.a 1. Accoglienza nuovi alunni 3.3.a.2 Accoglienza alunni stranieri 3.3.a.3 Protocolli organizzativi			
3.3.b	POF: percorsi per l'inclusione	3.3.b.1 Inclusione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa			
3.3.c	Pratiche didattiche inclusive	3.3.c.1 Uso sistematico di metodologie inclusive			
3.3.d	Scelte organizzative	3.3.d.1 Forme di flessibilità organizzativa			
3.3.e	Sostegni diffusi	3.3.e.1 La risorsa classe La risorsa equipe pedagogica			

3.3.f	La valutazione	3.3.f.1 Criteri di valutazione 3.3.f.2 Pratiche valutative personalizzate: modalità e strumenti			
3.3.g	Buone pratiche	3.3.g.1 Documentazione e diffusione di pratiche didattiche inclusive efficaci			

Differenziazione/Recupero e potenziamento

COD.IN D.	INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.3. h	Azioni di insegnamento/ap prendimento per il recupero ed il potenziamento	3.3.h 1. Esperienze di recupero degli apprendimenti tra pari 3.3.h. 2 Esperienze di tutoring 3.3.h. 3 Sviluppo di metodo di studio e di strategie per l'apprendimento efficace			
		3.3.h.4 Itinerari personalizzati/attività laboratoriali curricolari 3.3.h.5 Progettazione di percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani			

3.3. e	Attività di potenziamento	3.3. e 1. Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze 3.3.e.2 Progetti, Concorsi e competizioni per la promozione delle eccellenze.			
--------	---------------------------	--	--	--	--

3.4 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

CRITERIO DI QUALITÀ: LA SCUOLA GARANTISCE LA CONTINUITÀ DEI PERCORSI SCOLASTICI E CURA L'ORIENTAMENTO PERSONALE, SCOLASTICO E PROFESSIONALE DEGLI STUDENTI. Viene sottolineata la possibilità di attuare piani di intervento per promuovere la continuità verticale e orizzontale, mediante azioni coordinate, esperienze comuni, ponendo particolare attenzione agli anni ponte.

Continuità

COD.IND.	NOME INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.4. a	Piano di interventi per la continuità	3.4.a.1. Azioni positive concrete attuate per la continuità	INVALSI Questionario scuola		
3.4.b.	Coordinamento dei curricoli	3.4.b.1 Condivisione e formazione			
3.4.c.	Anni ponte	3.4.c 1 Attività e progetti per le classi/anni ponte			
3.4.d.	Conoscenza dell'alunno	3.4.d 1 Scambi di informazioni scuola-scuola di provenienza e scuola-famiglia			
3.4.e.	Coordinamento didattico e valutativo	3.4.e.1 Condivisione modalità didattiche, stili educativi, approcci metodologici tra docenti di gradi di scuola contigui e tra docenti e		Patto di corresponsabilità	

		genitori			
--	--	----------	--	--	--

Orientamento

COD.IND.	NOME INDICATORE	DESCRITTORE	FONTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
3.4. f	Orientamento come attività informativa	3.4. f 1. I saperi disciplinari in funzione formativa (interdisciplinarietà)	Questionari alunni		
3.4.g	Orientamento come attività formativa	3.4. g 1. Stage, soggiorni, esperienze svolti in contesti professionali. 3.4. g 2 Grado di consapevolezza di attitudini, interessi, inclinazioni, punti di forza			
3.4.e	Orientamento come attività consulenziale	3.4. e1. Sportello di ascolto; sostegno da parte di figure di sistema; consulenza psicologica			